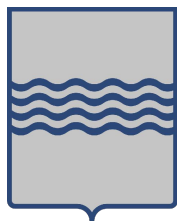


Regione Basilicata



Comune di Rapolla



Comune di Venosa



PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CLUSTER DI N.2 IMPIANTI AGRIVOLTAICI DENOMINATI "RAPOLLA" E "VENOSA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI PICCO PARI A 29.353,68 kWp DA REALIZZARSI IN AGRO DI RAPOLLA E VENOSA (PZ) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE UBICATE ANCHE NEL COMUNE DI MELFI (PZ)

TITOLO

Relazione PPR Basilicata

PROGETTAZIONE



SR International S.r.l.
Via di Monserrato 152 - 00186 Roma
Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106
C.F e P.IVA 13457211004



Valleverde Energia S.r.l.
Via Foggia 174 - 85025 Melfi (PZ)
mail info@valleverde-energia.it
C.F e P.IVA 02118870761



Ing. Andrea Bartolazzi

CONSULENZA



BELL FIX PLUS S.r.l.
Sede operativa: Via Tancredi Normanno, 13
72023 Mesagne (BR)
e-mail: amministrazione@bellfixplus.it

Responsabile elaborato:

arch. Michele Roberto LAPENNA
Ordine Architetti Provincia di Brindisi n° 281
Corso G. Garibaldi, 6 Brindisi

rr.architetti@libero.it

PROPONENTE

ATON 36

ATON 36 S.r.l.
Via Ezio Maccani, 54 - 38121 Trento
aton36.srl@pec.it
C.F e P.IVA 02729140224

00	08/01/2024	Arch M. R. Lapenna	Ing. Bartolazzi	ATON 36 S.r.l.	SIA
Revisione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato	Descrizione

Codice Elaborato

PSR-GRM-PPR

Scala

-

Formato

A4

1. PREMESSA.....	1
1. IL PROGETTO.....	5
1.1 dati del proponente.....	5
1.2 inquadramento impianti agrivoltaici.....	5
1.1 descrizione generale dell'opera	10
2 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE	11
2.1 ricognizione dei vincoli paesaggistici ed ambientali presenti nell'area vasto di studio	18
2.1.1. quadro riepilogativo interferenze con Beni Tutelati PPR Basilicata	19
2.1.2. stima della sensibilità paesaggistica.....	20
3 COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA VINCOLISTICO E DI TUTELA	25
3.1 pianificazione regionale PIEAR	25
3.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Basilicata	26
3.2.1. Vincolo Paesaggistico.....	29
3.2.2. Vincolo Architettonico	29
3.2.3. Vincolo Archeologico	30
3.2.4. Vincoli Ambientali	31
3.2.5. Aree Protette (EUAP)	31
3.2.6. Parchi Nazionali	31
3.2.7. Parchi Regionali	31
4 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI ULTERIORI SISTEMI VINCOLISTICI E DI TUTELA	31
4.1 aree naturali.....	31
4.2 D.Lgs 199/2021 aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti	34
5 CONCLUSIONI.....	37

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Mitigazione dell'impianto con oliveto	3
Figura 2 Esempio di agrivoltaico- allevamento di ovini.....	3
Figura 3 sezione sistema agrivoltatico	4
Figura 4 Individuazione dell'area di intervento su carta topografica.....	5
Figura 5 Inquadramento geografico dell'area di intervento.....	7
Figura 6 Ambiti di paesaggio	8
Figura 7 rappresentazione Ambiti PPR	11
Figura 8 siti di installazione dei campi agrivoltaici.....	14
Figura 9 area di interesse archeologico Località Sanzanello.....	14
Figura 10 beni tutelati interni all'Area Vasta 3 km.....	15
Figura 11 mappatura dei beni architettonici ed archeologici tutelati all'interno dell'Area Vasta.....	16
Figura 12 ortofoto con individuazione delle aree di intervento (campi Fotovoltaici)	17
Figura 42 Dettaglio Estratto PPR – Beni tutelati dai Piani Paesaggistici.....	18
Figura 43 orografia dell'area d'intervento con ombreggiature del terreno.....	21
Figura 44 dettaglio mappa ombreggiature e campi Fotovoltaici	22
Figura 45 riprese fotografiche delle aree limitrofe ai siti d'intervento	23
Figura 8 Piani Paesistici d'Area Vasta Regione Basilicata	26
Figura 9 suddivisione ambiti paesaggistici PPR.....	27
Figura 10 sistema dei vincoli del PPR e aree di impianto.....	28
Figura 11 sistema dei vincoli del PPR e aree di impianto Dettaglio	29
Figura 12 Zone di interesse archeologico proposte dal PPR – (procedimento in corso) – let. m.....	30
Figura 25 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S/Zone Ramsar/Zone I.B.A.....	32
Figura 26 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S/Zone Ramsar/Zone I.B.A. - dettaglio	33
Figura 27 siti tutelati ex art 136 e fasce rispetto 500m	35
Figura 28 siti tutelati ex art 136 e fasce rispetto 500m	36

1. PREMESSA

Il progetto prevede la realizzazione un cluster di n.2 impianti agrivoltaici avanzati denominati "Rapolla", avente potenza nominale installata di circa 14.811,36 kWp e "Venosa", avente potenza nominale installata di circa 14.542,32 kWp. I due impianti, da realizzarsi in agro di Rapolla e Venosa, nella Provincia di Potenza, con moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 590 Wp ciascuno, avranno una potenza complessiva di picco pari a circa 29.353,68 kWp.

La Società Proponente intende realizzare un cluster di impianti "agrivoltaici" ponendosi come obiettivo la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile coerentemente agli indirizzi stabiliti in ambito nazionale e internazionale volti alla riduzione delle emissioni dei gas serra ed alla promozione di un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario.

La vendita dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico sarà regolata da criteri di "market parity", ossia avrà gli stessi costi, se non più bassi, dell'energia prodotta dalle fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone).

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 l'opera, rientrando negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", sottoposta a VIA statale e successivamente ad Autorizzazione Unica regionale, è dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione potranno cambiare le tecnologie e le caratteristiche delle componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, inseguitori solari), ma resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di produzione, occupazione del suolo e fabbricati. La Relazione Paesaggistica considera le implicazioni e le interazioni col contesto paesaggistico determinate dal progetto. Per la verifica di compatibilità si è tenuto in debito conto l'avanzamento culturale introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e si sono osservati i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ha normato e specificato i contenuti della Relazione Paesaggistica.

Tipologia di impianti

Gli Impianti oggetto della presente relazione sono classificati come **AGRIVOLTAICI AVANZATI**; gli impianti "agrivoltaici" sono sostanzialmente degli impianti fotovoltaici che consentono di preservare la continuità dell'attività agricola/zootecnica sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili.

Oltre a dare un contributo importante all'energia futura pulita, i parchi solari possono infatti fornire un rifugio per piante e animali. In contesti di abbandono e impoverimento delle terre i parchi solari possono avere un positivo impatto sulla diversità biologica. Sebbene i progetti di costruzione comportino un temporaneo disturbo della flora e della fauna esistenti, con gli impianti agrivoltaici c'è la possibilità di migliorare la qualità degli habitat per varie specie animali e vegetali e persino di crearne di nuovi.

In particolare, sono stati esaminati alcuni recenti studi americani che analizzano gli impatti dell'installazione di un impianto fotovoltaico sulle capacità di rigenerazione e di sviluppo dello strato di vegetazione presente al suolo. L'obiettivo della società Proponente è quello di rendere fattibile e realistico il binomio tra energia rinnovabile e produzione agricola e quindi di valorizzazione del terreno individuato.

I punti focali del progetto "agrivoltaico" sono:

- 1) Mitigazione dell'impianto con una fascia perimetrale produttiva (oliveto);
- 2) Produzione di miele;

- 3) Allevamento di ovini;
- 4) Realizzazione di un prato pascolo permanente in asciutto.

e l'attuazione dei seguenti parametri riferiti all'intero Cluster dei due impianti Agrivoltaici "Rapolla" e "Venosa":

• Superficie destinata all'attività agricola (Sagri):	37,10 ha
• Superficie totale del sistema agrivoltaico (Stot):	40,65 ha
• Rapporto conformità criterio A1 (Sagri/Stot)	91.26%
• Percentuali di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)	38.69%
• Rapporto conformità criterio B2 (producibilità elettrica)	108,54 %

Di seguito vengono riportate le immagini esemplificative di tali proposte:



Figura 1 Mitigazione dell'impianto con oliveto



Figura 2 Esempio di agrivoltaico- allevamento di ovini

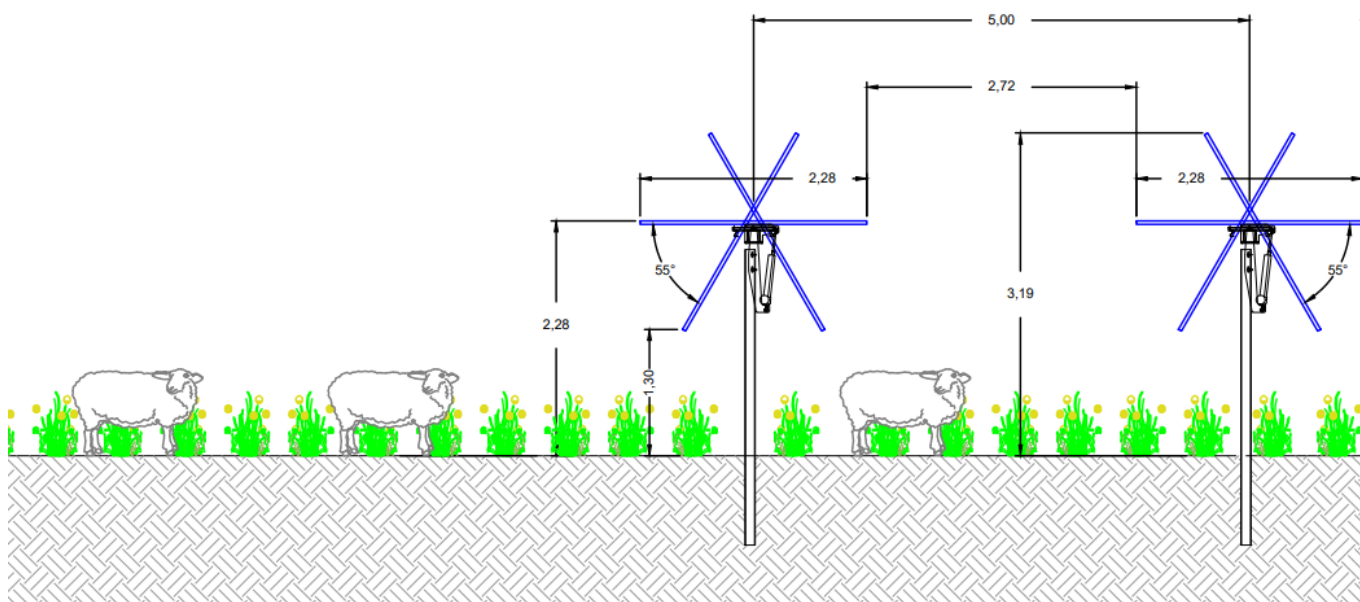


Figura 3 sezione sistema agrivoltatico

1. IL PROGETTO

Caratteristica peculiare di questo progetto è che il Proponente, Produttore di energia elettrica fotovoltaica, con la collaborazione di un'azienda agricola locale già individuata sul territorio, agisce pariteticamente e in modo sinergico sin dalle prime fasi del progetto, per valorizzare la produttività del territorio sia da un punto di vista agricolo che da un punto di vista energetico.

1.1 dati del proponente

La società proponente è la ATON 36 S.r.l., con sede in Via Ezio Maccani, 54 - 38121 Trento

Pec: aton36.srl@pec.it, C.F e P.IVA 02729140224

1.2 inquadramento impianti agrivoltaici

Il Cluster composto dai 2 impianti ricopre una superficie totale di circa 41 ettari: 20,73 ha nel comune di Rapolla e 19,92 ha in quello di Venosa, ed è diviso su 5 aree: una nel comune di Rapolla e quattro in quello di Venosa; i campi agrivoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, costituita da strade interpoderali che sono connesse alla SP ex SS 168 ed alla SS 93. I siti dei due impianti ricadono rispettivamente nei territori comunali di Venosa e Rapolla, in una zona occupata da terreni agricoli.

L'area è prossima all'invaso del Rendina (circa 1,4 km) ed è localizzata in un'area posta ad una distanza compresa tra i 6 e 8 km dai centri abitati di Lavello, Venosa, Rionero in Vulture, Rapolla e Melfi. Il sito dista circa 10 km in direzione sud, dal confine con la regione Puglia e la provincia di Foggia.

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

□ RAPOLLA

□ VENOSA

aree impianti

■ campi FV

■ mitigazione

■ NUOVA SE

■ SEU

— cavidotto

ESRI Topo

CONFINI REGIONALI

■

□ limiti comunali IT

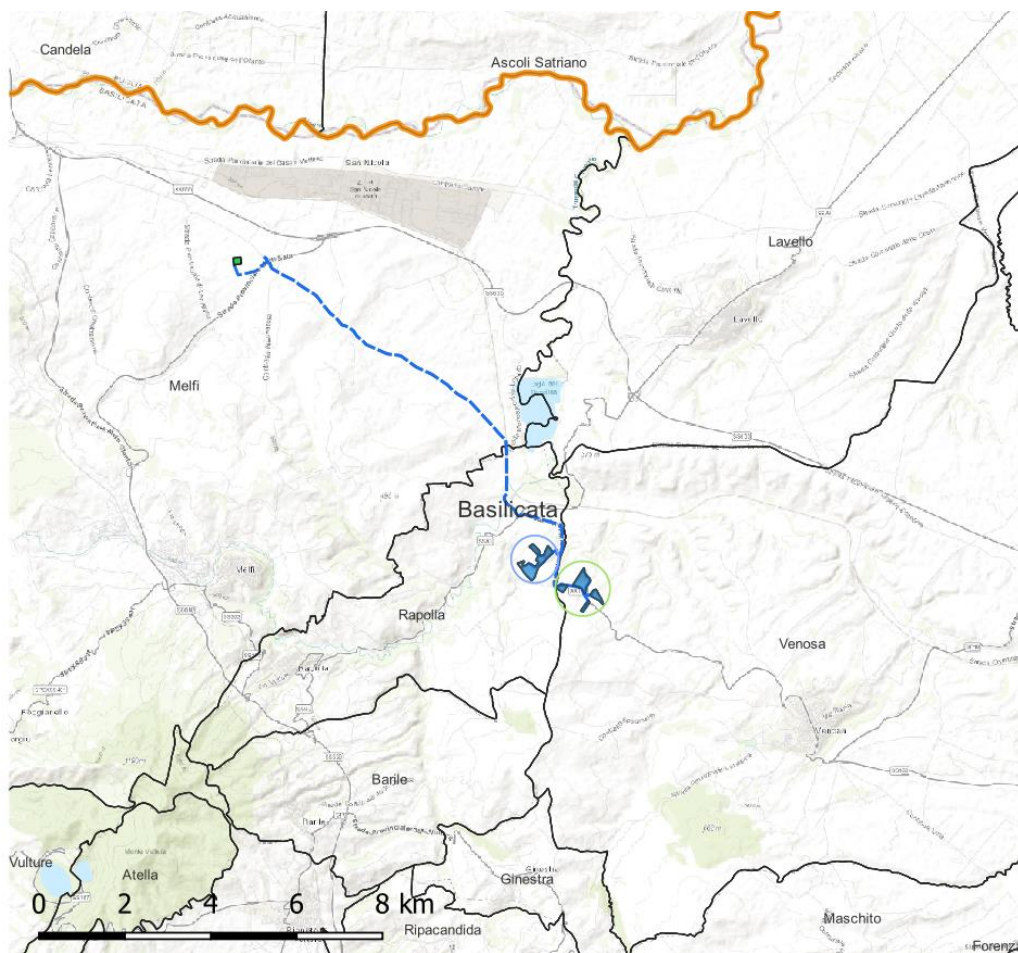


Figura 4 Individuazione dell'area di intervento su carta topografica

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

□ RAPOLLA

□ VENOSA

aree impianti

■ campi FV

■ mitigazione

■ NUOVA SE

■ SEU

— cavidotto

CONFINI REGIONALI

□

limiti comunali IT



Figura 5 Inquadramento geografico dell'area di intervento.

In questa fase progettuale, in attesa della definizione della soluzione definitiva che è oggetto di discussione nel tavolo tecnico convocato tra i vari produttori e Terna SpA, sono state considerate due possibili localizzazioni per il futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi", in una delle quali, sarà infine collegato l'impianto. Tali posizioni sono identificate come "A" e "D" nei documenti allegati al seguente progetto. I futuri ampliamenti, tecnicamente denominati SE-A e SE-B, sono distanti rispettivamente circa 9,8 km e 11,0 km in linea d'aria, dall'impianto Rapolla e circa 11,0 km e 12,3 km dall'impianto Venosa. Di conseguenza, si prevede la realizzazione di due nuove stazioni elettriche utenti, SEU-A e SEU-D, ciascuna situata nelle immediate vicinanze, rispettivamente, dell'ipotesi di ampliamento SE-A e SE-B.

Le due SEU saranno condivise da entrambe gli impianti. Infine, il cavidotto in uscita da ciascuna delle due stazioni utenti, che si collegherà con la rispettiva SE, sarà anch'esso condiviso.

L'impianto è quindi localizzato in una zona territoriale con caratteristiche peculiari intrinseche posta a cavallo tra due aree definite, secondo il Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata di seguito denominato PPR, Ambito A "il complesso vulcanico del Vulture" ed Ambito C "La Collina ed i Terrazzi del Bradano".

Il percorso del cavidotto è dislocato interamente sotto strade pubbliche. La scelta del percorso del cavidotto è stata effettuata con l'obiettivo di coniugare l'esigenza di trasporto e distribuzione di energia con un corretto inserimento paesaggistico e il rispetto della pianificazione territoriale.

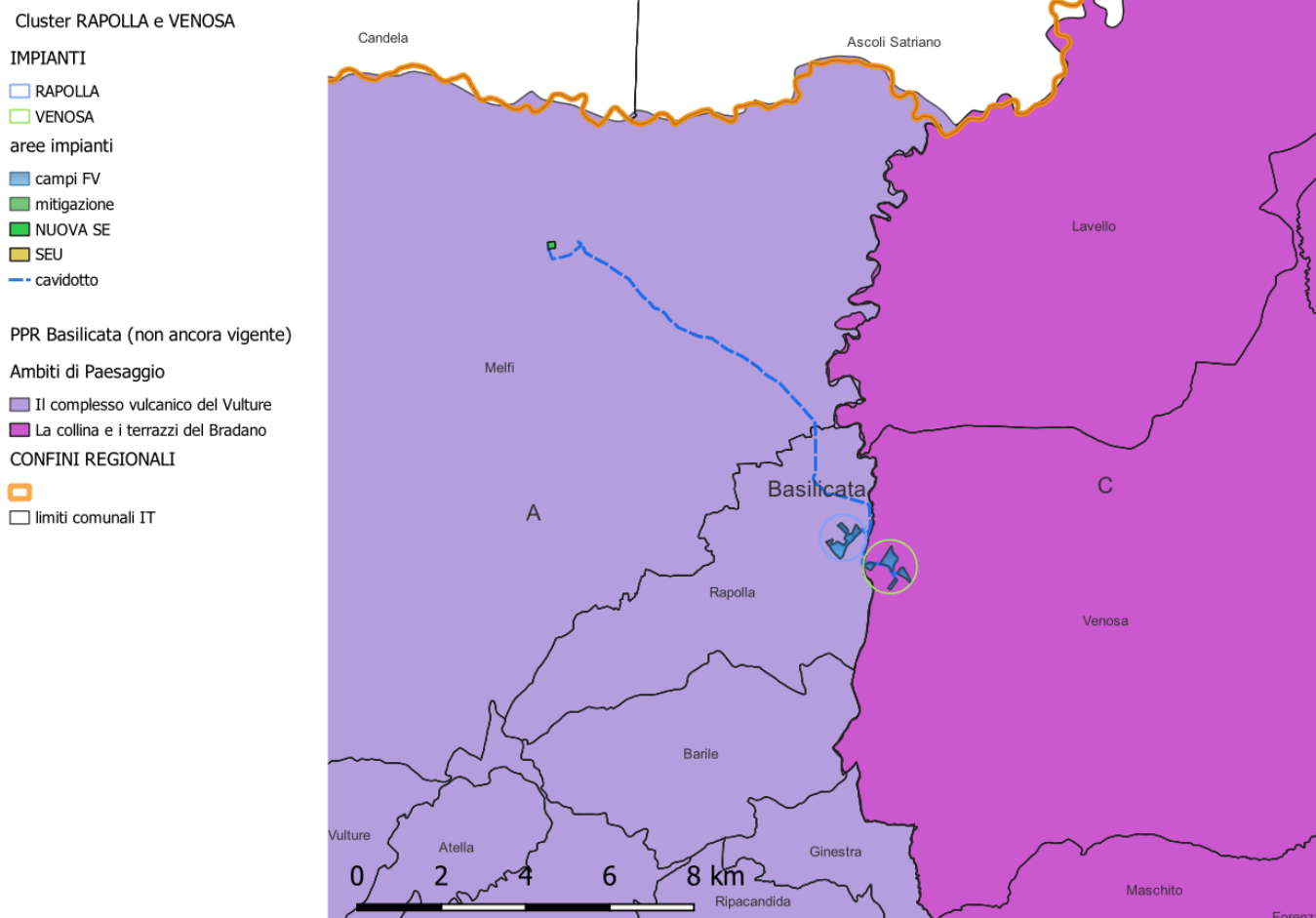


Figura 6 Ambiti di paesaggio

Di seguito si riportano i dati identificativi del progetto:

Ubicazione comuni di Venosa e Rapolla (PZ)

Uso Terreno agricolo

Dati catastali VENOSA FG.18 PLLE 48-49-51-53-66-70-162
VENOSA FG.26 PLLE 21-22-44-45-135
RAPOLLA FG.7 PLLE 19-28-86

Inclinazione superficie Orizzontale
Fenomeni di ombreggiamento Assenza di ombreggiamenti rilevanti
Altitudine 310 -342 m slm

Latitudine – Longitudine

Impianto Venosa

COORDINATE UTM WGS-84		
	Latitudine	Longitudine
Area Impianto 1	4538075.31	562715.25
Area Impianto 2	4538207.52	563179.87
Area Impianto 3	4537905.12	563499.96
Area Impianto 4	4537689.93	563298.44
Area SEU	4545581.00	555093.00
Area nuova stazione SE	4545637.96	555206.49

Impianto Rapolla

COORDINATE UTM WGS-84		
	Latitudine	Longitudine
Area Impianto Agrivoltaico	4538719.09	562243.48
Area SEU	4545581.27	555093.44
Area nuova stazione SE	4545642.87	555202.70

1.1 descrizione generale dell'opera

Il progetto è relativo alla realizzazione di un cluster di n.2 impianti agrivoltaici denominati "Rapolla", avente potenza nominale installata di circa 14.811,36 kWp e "Venosa", avente potenza nominale installata di circa 14.542,32 kWp. I due impianti, da realizzarsi in agro di Rapolla e Venosa, nella Provincia di Potenza, con moduli fotovoltaici bifacciali della potenza nominale di 590 Wp ciascuno, avranno una potenza complessiva di picco pari a circa 29.353,68 kWp da realizzarsi in agro di RAPOLLA e VENOSA (PZ) e delle relative opere di connessione ubicate anche nel comune di MELFI (PZ); i campi agrivoltaici risultano accessibili dalla viabilità locale, costituita da strade interpoderali che sono connesse alla SP ex SS 168 ed alla SS 93. I siti dei due impianti ricadono rispettivamente nei territori comunali di Venosa e Rapolla, in una zona occupata da terreni agricoli.

Le soluzioni tecniche di connessione prevedono che entrambi gli impianti siano collegati in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi".

L'insieme delle soluzioni progettuali sono coerenti con le caratteristiche e requisiti individuati dalle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MITE tanto che il Cluster dei 2 Impianti agrivoltaici denominati "RAPOLLA" e "VENOSA" è classificabile come **Agrivoltaico avanzato**; in particolare, sono soddisfatti i criteri A1, A2, B1, B2, C e D.

Le specifiche dell'impianto e di tutte le sue componenti sono contenute e dettagliate nei documenti: **RELAZIONE TECNICA ELETTRICA Venosa e Rapolla**.

2 ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PROGETTUALE

L'intervento proposto è ubicato in una zona territoriale con caratteristiche peculiari intrinseche posta a cavallo tra due aree definite, secondo il Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata di seguito denominato PPR, Ambito A "il complesso vulcanico del Vulture" ed Ambito C "La Collina ed i Terrazzi del Bradano".

Il percorso del cavidotto è dislocato interamente sotto strade pubbliche. La scelta del percorso del cavidotto è stata effettuata con l'obiettivo di coniugare l'esigenza di trasporto e distribuzione di energia con un corretto inserimento paesaggistico e il rispetto della pianificazione territoriale.

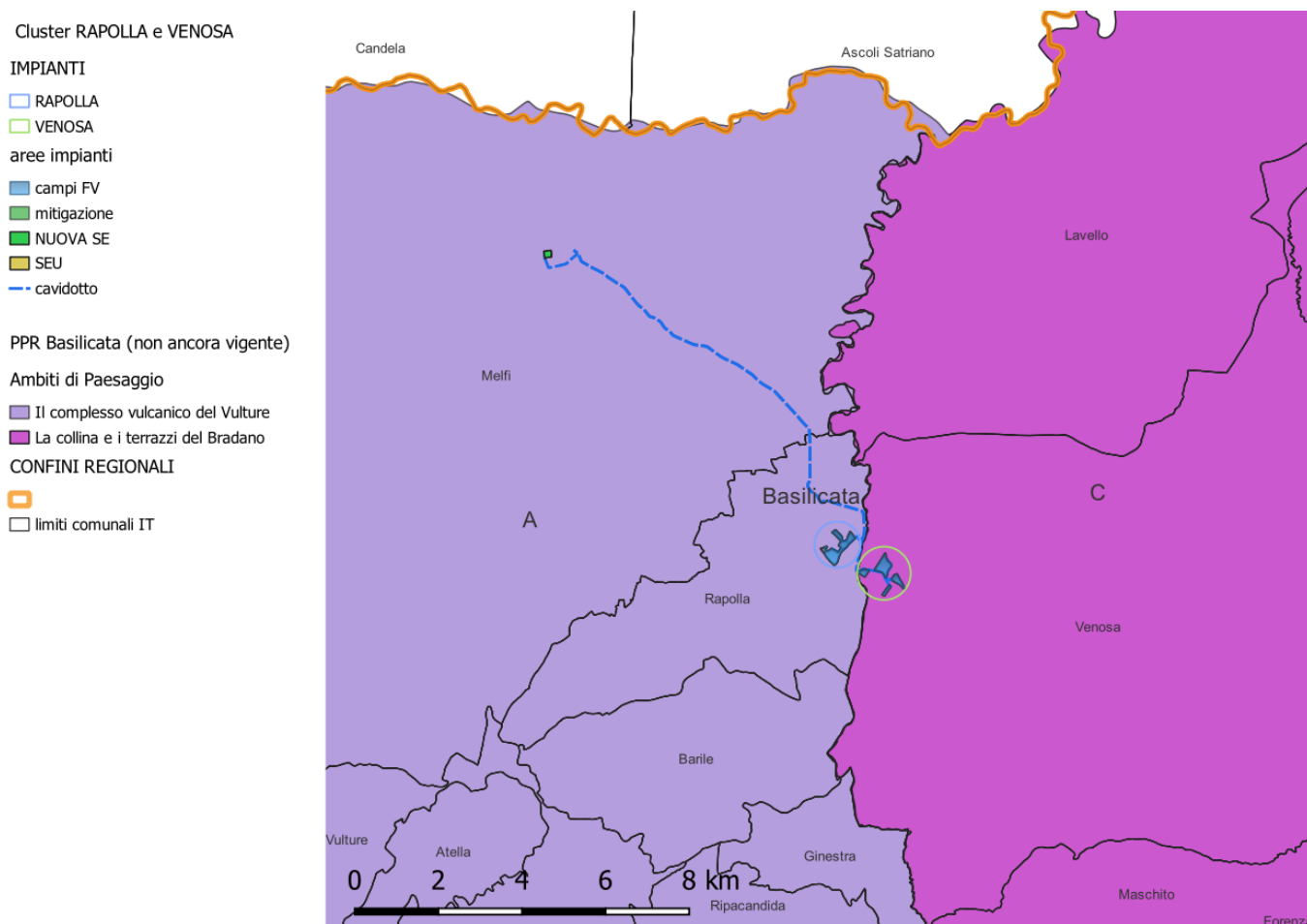


Figura 7 rappresentazione Ambiti PPR

L'ambito strategico del Vulture - Alto Bradano si pone quale area di cerniera tra due regioni storiche, il Sannio e la Daunia, e, nel corso delle varie epoche, si è spesso trovato al centro di aspre contese per il ruolo importante svolto nello scacchiere meridionale conferitogli dalla sua posizione strategica. In questi termini si spiega lo sviluppo di centri come Venosa e Melfi rispettivamente individuati, il primo dai romani e il secondo dai normanni, quali caposaldi della propria presenza in una vasta regione dell'Italia Meridionale.

Un'area di frizione fra culture, storie e religioni diverse se si pensa alla lunga fase seguita alla caduta dell'impero romano, che ha visto lo scontro-confronto-contaminazione tra Bisanzio e la visione cristiana della regola dei Basiliani, con le popolazioni nordiche quali sassoni, goti, longobardi, popoli cristianizzati e di rito latino. Ma è il

periodo normanno-svevo che ha lasciato le tracce più tangibili con una notevole influenza della cultura cosmopolita con elementi arabi di cui Federico II di Svevia si fece promotore.

La caratteristica di area cerniera fra aree di influenza diverse si è rafforzata nei periodi successivi, con gli scontri tra Svevi ed Angioini-Aragonesi, con le ondate immigratorie di popolazioni balcaniche e di lingua arbresh, fino alle vicende cruenti che nel 1400 videro Atella una delle cittadine più importanti e ricche della Basilicata, contesa tra francesi e spagnoli.

Gli ultimi capitoli di tale travagliata storia sono legati: alle vicende postunitarie che videro il Vulture fra i teatri più cruenti del brigantaggio e della repressione sabauda, al terremoto del 1930 che colpì duramente il Vulture ed una vasta area tra le province di Potenza, Avellino e Foggia, alla cessazione dei regimi feudali e del latifondismo con un vasto movimento contadino di occupazione delle terre, all'emigrazione, al sisma del 1980. Data l'importanza strategica di questo ambito, l'organizzazione del sistema infrastrutturale già da tempi storici vide la realizzazione di due direttrici fondamentali per l'intero assetto del mezzogiorno. Infatti il territorio fu interessato dalla trasversale ovest-est, rappresentato dall'asse della Via Appia e dalla via Erculea che si staccava dalla via Traiana nel Sannio meridionale all'altezza della città di Aequum Tuticum, per procedere in direzione sud, verso il cuore della Lucania. Qui toccava i centri di Venusia, dove incrociava la via Appia, Potentia e Grumentum.

La posizione geografica del settore strategico del Vulture-Alto Bradano, incuneata tra Campania e Puglia, pone lo stesso in un contatto diretto con territori delle regioni limitrofe che dall'esame di alcuni parametri appaiono chiaramente in una condizione di area interna rispetto ai sistemi politico-amministrativi di riferimento. su tale area hanno finito con lasciare profonde tracce, tanto sui singoli insediamenti quanto nel sistema dei collegamenti e sulle forme di organizzazione socioeconomica del territorio, con particolare riguardo ai modelli di conduzione agraria e delle attività più direttamente legate al settore specifico dell'allevamento e delle attività di tipo silvo-pastorali.

Non solo, quindi le testimonianze dettate da esigenze di carattere politico-militari con la fondazione di colonie romane come Venusia e delle strade consolari, la infrastrutturazione del territorio operata dai normanni, poi dagli svevi e dagli angioini con tracce anche del passaggio degli aragonesi che hanno lasciato la rete dei castelli federiciani e centri con funzioni politicoamministrative come Melfi, Castelagopesole, di prigionieri (San Fele) e di città fortificate (Atella) e di altre opere attorno alle quali hanno preso forma gli impianti urbani dei diversi centri abitati.

Un ruolo importante nella costruzione di una specifica identità storico-culturale è conferita all'area del Vulture dalle architetture religiose costituite dalle abbazie a testimonianza di un periodo in cui i temi della fede si sono sovrapposti a quelli relativi alle vicende legate al potere temporale della chiesa ed ai rapporti con le casate reali e del potere feudale, delle complesse vicende legate all'influenza della chiesa greca ortodossa ed alla regola dei Basiliani. Infatti numerose sono le testimonianze di chiese rupestri legate a tali riti.

Ma nel complesso tutte le espressioni dell'architettura religiosa, dalle cattedrali alle chiese minori, fino alle testimonianze significative della presenza ebraica costituiscono un forte patrimonio identitario del Vulture. A tanto si aggiunge il sistema delle masserie, degli opifici legati alla trasformazione dei prodotti tipici (cantine, frantoi, mulini e gualchiere alimentati ad energia idraulica) con la rete dei tratturi funzionale allo spostamento delle greggi e delle mandrie all'interno di un sistema che si estendeva su di un vasto territorio che interessava un vasto settore dell'Italia meridionale dalle aree interne montane fino alla costa adriatica e jonica. Una ulteriore considerazione si ritiene utile in merito ad una sorta di complementarità che storicamente ha interessato il sistema dei centri abitati del Vulture.

Nelle varie fasi storiche a seguito di eventi cruenti quali terremoti, distruzioni per cause belliche, esodi forzati

per motivi religiosi e politici, sono stati numerosi i casi di travasi di popolazione da un centro all'altro (Rionero-Atella), (Melfi-Venosa), (Melfi-Barile), (Atella-San Fele), (Melfi-Lavello), (Rapolla- Melfi), (Maschito-Venosa) con esodi più o meno organizzati e favoriti tesi a ripopolare l'area a valle di fasi depressive, che hanno consentito anche l'installazione di comunità di minoranze etniche e linguistiche (Melfi, Barile, Ginestra, Maschito). Tale fenomeno è stato completamente metabolizzato dal contesto territoriale tanto da assimilarne alcuni caratteri legati a riti e tradizioni che sono divenuti aspetti peculiari dell'identità storico-culturale dell'area.

Su tutti gli altri aspetti una ultima considerazione si ritiene importante e riguarda la presenza dei 4 centri di Rionero, Melfi, Lavello e Venosa con popolazione superiore a 10.000 ab posti in una condizione di stretta relazione ed a distanze ridotte, ulteriormente abbattute dalla presenza di centri minori che si interpongono a configurare una sorta di conurbazione. Il tutto costituisce una assoluta singolarità per il sistema insediativo della Regione e proprio su questa specifica caratteristica si ritiene possa essere ridefinito un nuovo assetto urbano-territoriale del Vulture Alto Bradano.

CONTESTO AREA D'INTERVENTO

Il sito di impianto risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade interpoderali che sono connesse alla SP ex SS 168 ed alla SS 93. I siti dei due impianti ricadono in una zona occupata da terreni agricoli; le altre strade che circondano le aree interessate dall'impianto sono strade non appartenenti al circuito turistico o cicloturistico e interessate a flussi turistici pressoché irrilevanti. Adiacente all'area non sono presenti altri impianti fotovoltaici. All'interno dell'area Vasta di 3 km sono presenti numerosi aerogeneratori e perimetralmente alle aree di impianto sono presenti linee elettriche di alta tensione.

Nell'Area di progetto destinata all'installazione dei moduli fotovoltaici non sono rilevabili elementi di interesse culturale e paesaggistico.

L'area ha un'orografia collinare ed è caratterizzata da coltivazioni a seminativo. Non sono presenti alberature o elementi agrario vegetazionali di rilievo.



Figura 8 siti di installazione dei campi agrivoltaici

Tutti i siti di intervento sono esterni ad aree o beni tutelati.

I campi fotovoltaici localizzati nei settori a Nord Ovest dell'impianto di Rapolla ed a Sud-Est dell'impianto di Venosa ricadono nella perimetrazione di 500 metri di cui al punto c-quater) art. 20 (disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) del decreto legislativo 199/2021.

In particolare tali aree interferiscono, nel Settore Nord-Ovest del Cluster, con i buffer di 500 m afferenti al bene di interesse archeologico denominato "Toppo D'Auguzzo", sita nel comune di Rapolla e, nel settore Sud-Est, al sito protetto archeologico di località Sanzanello nel comune di Venosa.



Figura 9 area di interesse archeologico Località Sanzanello

L'immagine seguente riporta i beni rilevati all'interno dell'Area Vasta con raggio di 3 km dall'impianto.

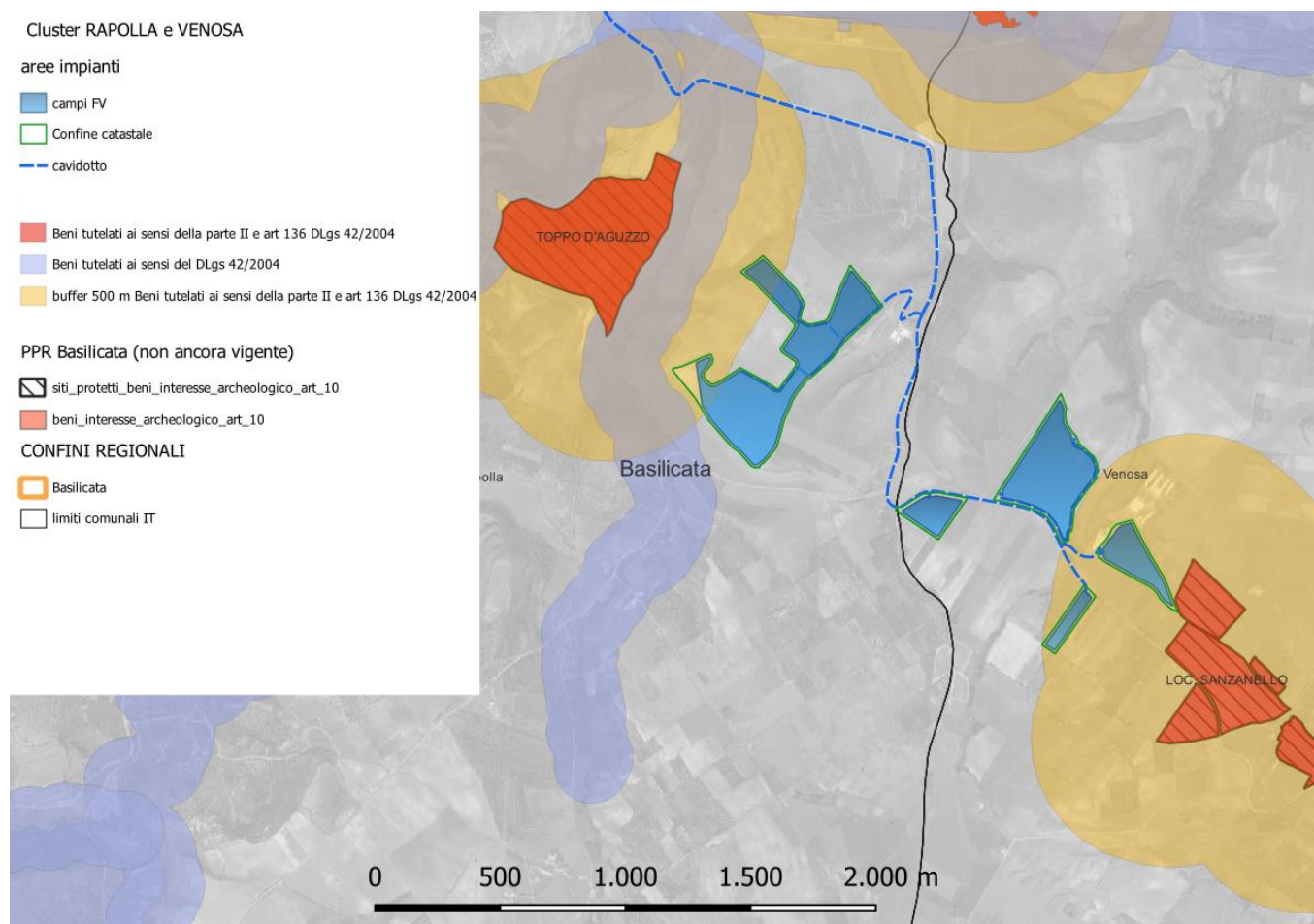


Figura 10 beni tutelati interni all'Area Vasta 3 km

sono stati rilevati i seguenti beni attraverso una ricerca su portale vincolinrete:

<i>SITI STORICO CULTURALI</i>	<i>COMUNE</i>
CHIESA DELL'ANNUNZIATA	RAPOLLA
CHIESA DI S. BIAGIO	RAPOLLA
CAPPELLA DI S. BARBARA	RAPOLLA
ACQUEDOTTO ROMANO (RESTI)	RAPOLLA
ABITAZIONI	RAPOLLA
CANTINE	RAPOLLA
AREA ARCHEOLOGICA DEL TOPPO D'AGUZZO	RAPOLLA
AREA ARCHEOLOGICA DI ALBERO IN PIANO	RAPOLLA
PONTE DELL'ARCIDIACONATA SULLA FIUMARA RENDINA	RAPOLLA

Cluster RAPOLLA e VENOSA

aree impianti

-  campi FV
-  Confine catastale
-  Ampliamento SE MELFI
-  caviddotto
-  Area Vasta Cluster 3km

ricerca_vir29012024_1656

-  VIR

Google Satellite bn

CONFINI REGIONALI

-  Basilicata
-  limiti comunali IT

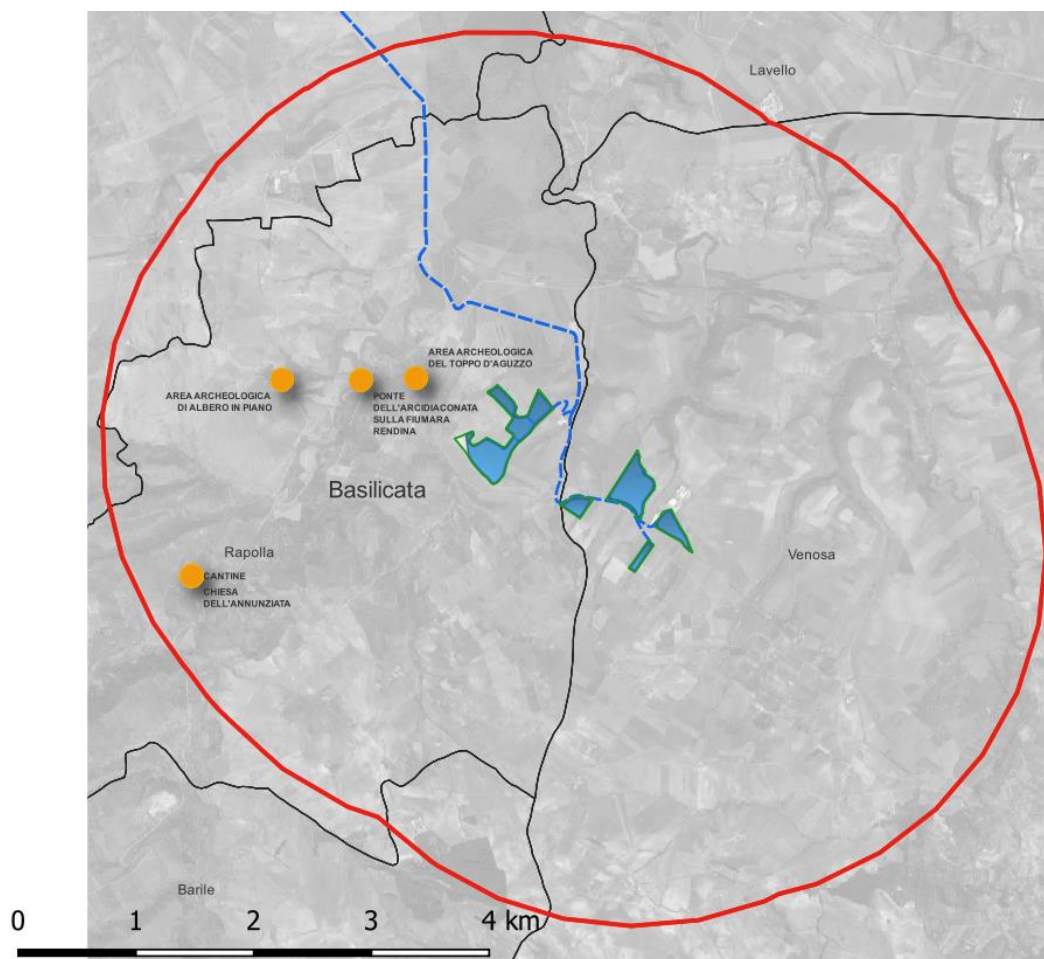


Figura 11 mappatura dei beni architettonici ed archeologici tutelati all'interno dell'Area Vasta

Cluster RAPOLLA e VENOSA

aree impianti

- CABINA DI RACCOLTA
- Cabina Elettrica
- campi FV
- Confine catastale
- mitigazione
- Strade interne riempimento
- cavidotto
- Area Vasta Cluster 3km

Google Satellite

limiti comunali IT

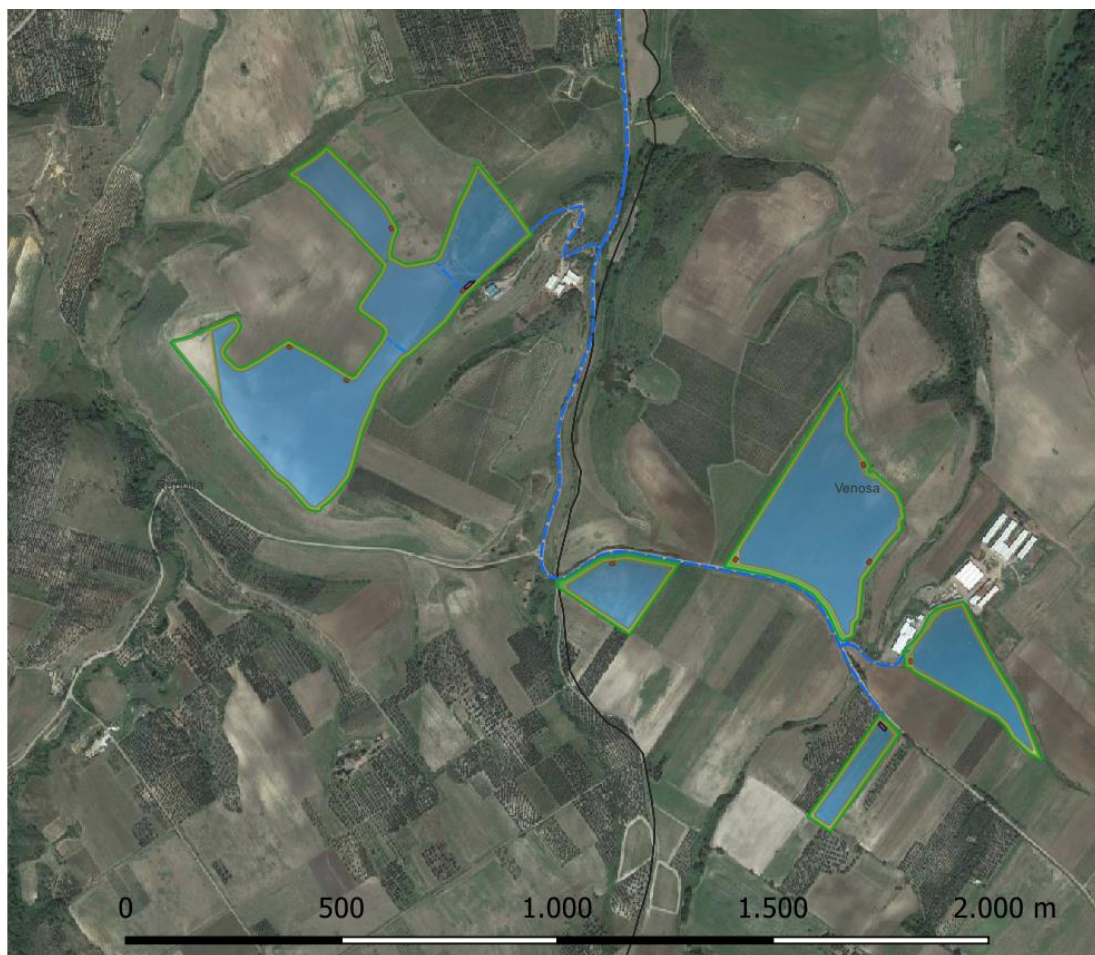


Figura 12 ortofoto con individuazione delle aree di intervento (campi Fotovoltaici)

2.1 ricognizione dei vincoli paesaggistici ed ambientali presenti nell'area vasto di studio
 L'elaborato "PSR-GRM-LO_05_A Tavola vincoli Piano Paesaggistico Regionale Basilicata" rappresenta le interferenze del progetto con il sistema vincolistico del PPT Basilicata; sono rappresentate tutte le componenti idro-geo-morfologiche, ecosistemiche-ambientali e storico culturali, al cui interno ricadono anche aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

In riferimento alle aree destinate all'installazione dell'impianto non si riscontrano interferenze cartografiche con i Beni tutelati dai Piani Paesaggistici.

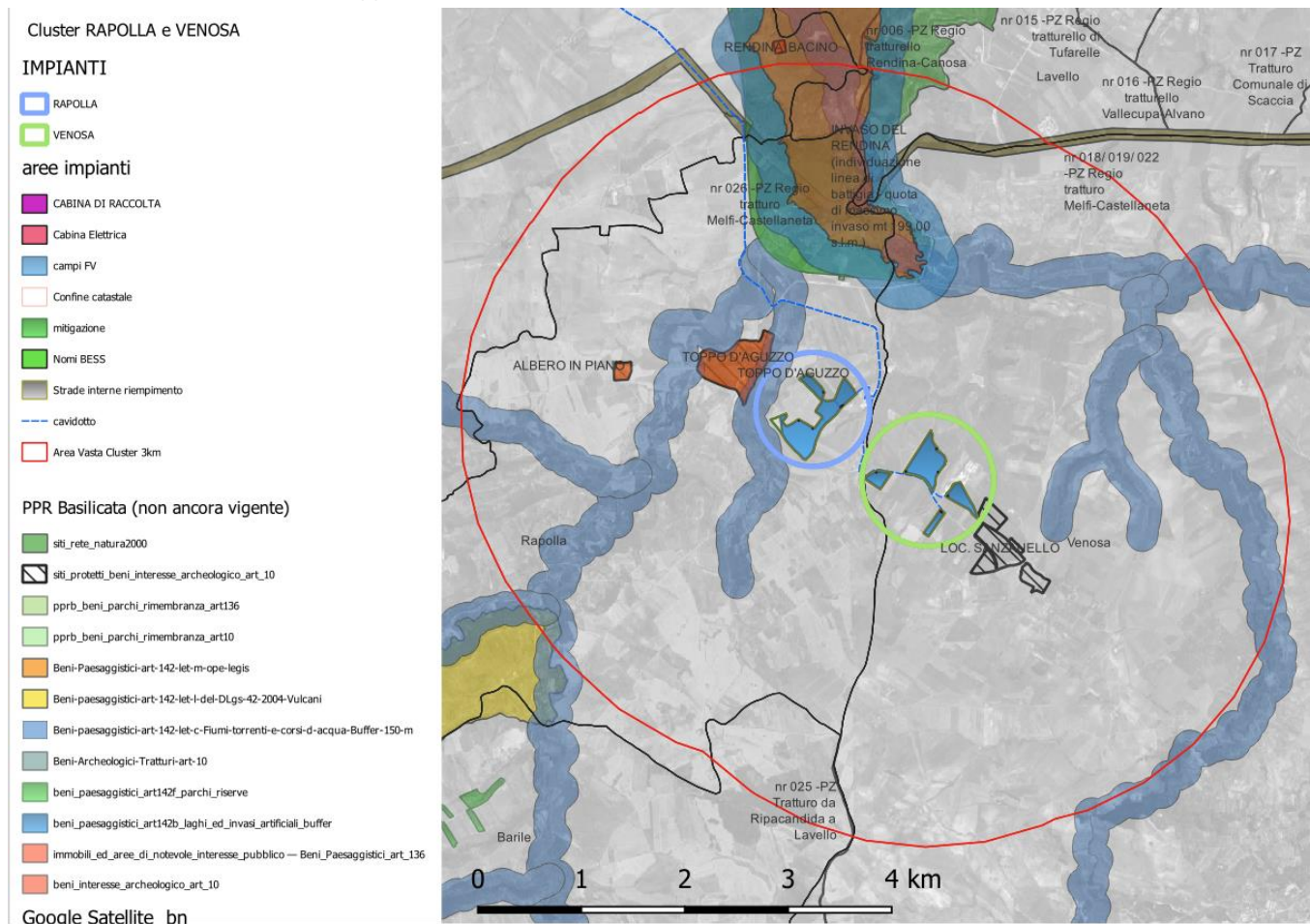


Figura 13 Dettaglio Estratto PPR – Beni tutelati dai Piani Paesaggistici

Di seguito lo schema con l'elenco delle componenti che interessano l'area oggetto di progetto, suddiviso per **campi Fotovoltaici, Cavidotto e Stazioni Elettriche**:

2.1.1. quadro riepilogativo interferenze con Beni Tutelati PPR Basilicata

<i>Tipologia</i>	<i>Aree Intervento campi FV</i>	<i>Cavidotto</i>	<i>Stazione Utente e ampliamento della SE RTN</i>
beni interesse archeologico art 10	nessuna	nessuna	nessuna
beni paesaggistici 142d montagne	nessuna	nessuna	nessuna
beni paesaggistici art 136	nessuna	nessuna	nessuna
beni paesaggistici art142b laghi ed invasi artificiali buffer	nessuna	nessuna	nessuna
beni paesaggistici art142f parchi riserve	nessuna	nessuna	nessuna
beni paesaggistici art143 alberi monumentali	nessuna	nessuna	nessuna
Beni-Archeologici-Tratturi-art-10	nessuna	Si	nessuna
Beni-paesaggistici-art-142-let-c-Fiumi-torrenti-e-corsi-d-	nessuna	Si	nessuna
Beni-paesaggistici-art-142-let-l-del-DLgs-42-2004-Vulcani	nessuna	nessuna	nessuna
Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-ope-legis	nessuna	Si	nessuna
PPR Basilicata	nessuna	nessuna	nessuna
PPR ambiti paesaggio art 135	nessuna	nessuna	nessuna
PPR beni parchi rimembranza art10	nessuna	nessuna	nessuna
PPR beni parchi rimembranza art136	nessuna	nessuna	nessuna
siti protetti beni interesse archeologico art 10	nessuna	nessuna	nessuna
siti rete natura2000	nessuna	nessuna	nessuna

L'elaborato PSR-GRM-LO_05_A Tavola vincoli Piano Paesaggistico Regionale Basilicata, riporta la verifica cartografica dello stato delle interferenze tra progetto del cluster e sistema dei vincoli del PPR Basilicata.

2.1.2. stima della sensibilità paesaggistica

Di seguito viene riportata la descrizione dei valori paesaggistici riscontrati secondo gli elementi di valutazione descritti precedentemente. La metodologia proposta prevede che la sensibilità e le caratteristiche di un paesaggio siano valutate in base a tre componenti: Componente Morfologico Strutturale, Componente Vedutistica, Componente Simbolica. La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica dell'Area di studio rispetto ai diversi modi di valutazione ed alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione: Molto Bassa, Bassa, Media, Alta, Molto Alta.

COMPONENTI	ASPETTI PAESAGGISTICI	DESCRIZIONE	VALORE
MORFOLOGICO-STRUTTURALE	Morfologia	Il territorio è un semianfiteatro delimitato dai margini della catena appenninica dominata dal monte Vulture e la parte dell'ampia depressione della fossa bradanica orientata orientata NO-SE, percorsa dal fiume Bradano. L'orografia è caratterizzata da un sistema collinare dolce ma articolato definito dal fitto sistema del reticolo idrografico	MEDIO
	Naturalità	I segni del patrimonio naturale e forestale si intrecciano nella suggestiva ondulazione dei vasti seminativi punteggiati da roverelle isolate. Nell'alta fascia collinare e montana, permangono le ampie boscate dei querceti. La scarsità degli insediamenti, l'ampiezza delle colture dei seminativi, la presenza degli alberi isolati e delle siepi, l'alternarsi di ambienti diversi, oltre a rappresentare un quadro di elevato valore estetico, creano nel territorio un ambiente favorevole alla sopravvivenza della ricca fauna presente nell'area.	ALTO
	tutela	Il sito di intervento risulta esterno ad aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Il Sistema delle Tutele" nell'area Vasta nei 3 km di raggio dall'impianto, individua ALCUNI beni sottoposti a tutela da parte del PPR Basilicata	BASSO
	Valori storico Testimoniali	Il patrimonio insediativo è costituito dalla struttura gerarchica di origine medioevale che ha come fulcro gli abitati posti sulla sommità dei rilievi montanari e collinari, da cui si irradiano i tracciati viari. Nella vasta area centrale delle colline si innesta una costellazione rarefatta di iazzi, fontane, cappelle e masserie rurali.	MEDIO
VEDUTISTICA	Panoramicità	L'area di studio, ha un'orografia articolata con pendenze lievi che degradano verso l'alveo dei tracciati del reticolo idrografico	MEDIO
SIMBOLICA	Singolarità paesaggistica	Nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che ha scandito i ritmi ed i passaggi dei pastori delle montagne appenniniche alle pianure pugliesi.	ALTO

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

□ RAPOLLA

□ VENOSA

aree impianti

■ campi FV

■ mitigazione

■ NUOVA SE

■ SEU

— cavidotto

■ Area Vasta Cluster 3km

analisi Visibilità Cluster Rapolla Venosa

Ombreggiatura Cluster Rapolla-Venosa

Banda 1 (Gray)

255

1

Google Satellite bn

CONFINI REGIONALI

■

□ limiti comunali IT

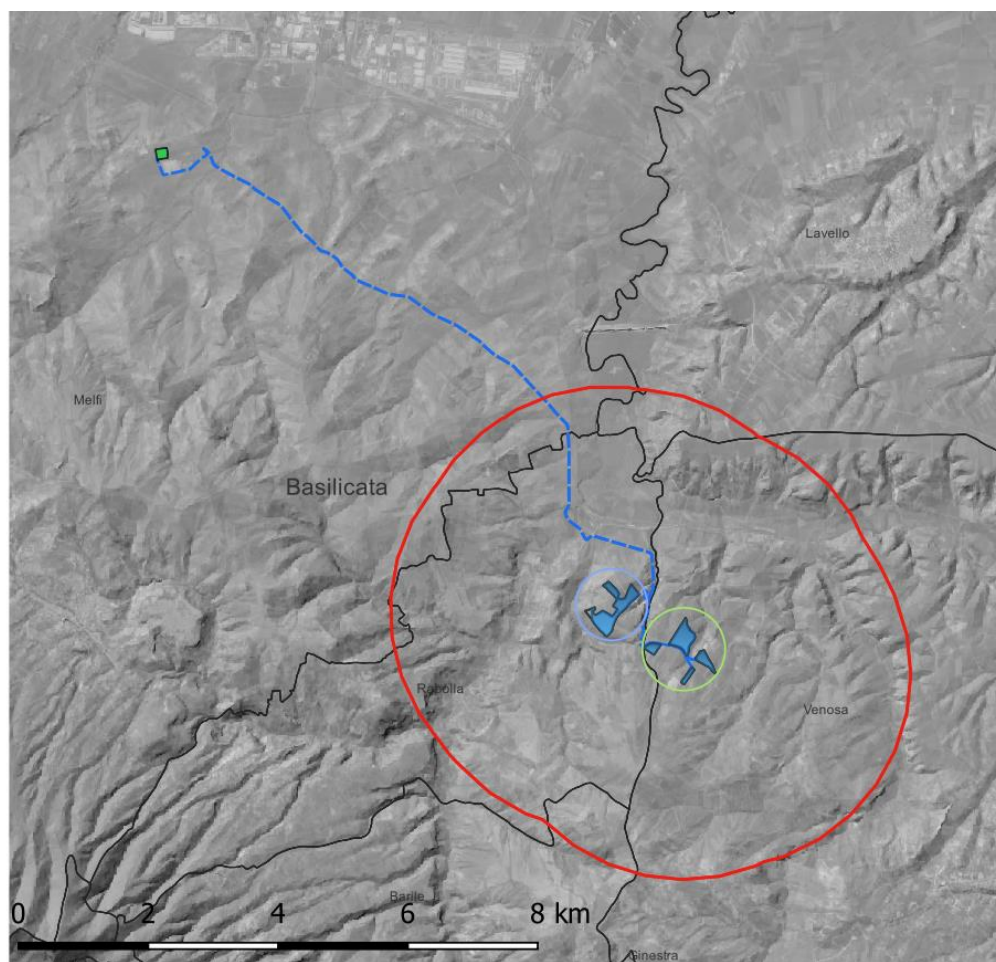


Figura 14 orografia dell'area d'intervento con ombreggiature del terreno



Figura 15 dettaglio mappa ombreggiature e campi Fotovoltaici





Figura 16 riprese fotografiche delle aree limitrofe ai siti d'intervento

3 COERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA VINCOLISTICO E DI TUTELA

Nel trattare tale argomento, si è fatto riferimento ai documenti di pianificazione e programmazione prodotti nel tempo dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comuni, ecc.) relativamente all'area vasta entro cui ricade l'intervento progettuale. In particolare, gli strumenti di programmazione e pianificazione analizzati per il presente studio sono stati:

- **PIEAR - Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale**
- **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE della Basilicata**
- **Regolamenti Urbanistici dei Comuni di Rapolla e Venosa**
- **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) della provincia di Potenza**
- **Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Unit of Management Regionale Puglia e interregionale Ofanto**

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli presenti sul territorio di interesse, analizzando in particolare:

- **Rete Natura 2000** (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- **la direttiva "Habitat" n.92/43/CEE** e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);
- **aree protette ex legge regionale n. 28/94** ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");
- **aree protette statali ex lege n. 394/91** ("Legge quadro sulle aree protette");
- **vincoli rivenienti dalla Legge n°1089 del 1.6.1939** ("Tutela delle cose d'interesse storico ed artistico");
- **vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939** ("Protezione delle bellezze naturali");

Per ciascuno di tali strumenti, si riportano nel seguito le specifiche relazioni di dettaglio che analizzano con rigore le corrispondenze tra azioni progettuali e strumenti considerati.

3.1 pianificazione regionale PIEAR

L'art. 5 della L.10/91 elegge le regioni alla definizione di un piano energetico regionale, che possa definire gli strumenti di pianificazione per la realizzazione dell'impianto oggetto dello Studio d'Impatto Ambientale. Con il Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale la Regione Basilicata ha definito le basi per la discussione preliminare sulle fonti di energia rinnovabile.

Il PIEAR definisce anche i requisiti tecnici minimi che devono essere soddisfatti dalla progettazione degli impianti fotovoltaici di grande generazione

In merito a quest'ultimo punto il PIEAR riporta un'elaborazione del GSE condotta su base dati ENEA, afferente all'Atlante italiano della radiazione solare da cui si evince che i comuni di Rapolla e Venosa presentano un irraggiamento compreso tra 4.04 e 4.08 KWh/mq*giorno per cui tutti i requisiti minimi richiesti dal PIEAR sono soddisfatti.

3.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Basilicata

Dalla consultazione dei Piani Paesistici di Area Vasta della Regione Basilicata, così come è possibile vedere nella figura che segue, i siti di intervento sono esterni ai Piani Paesistici sopra elencati.

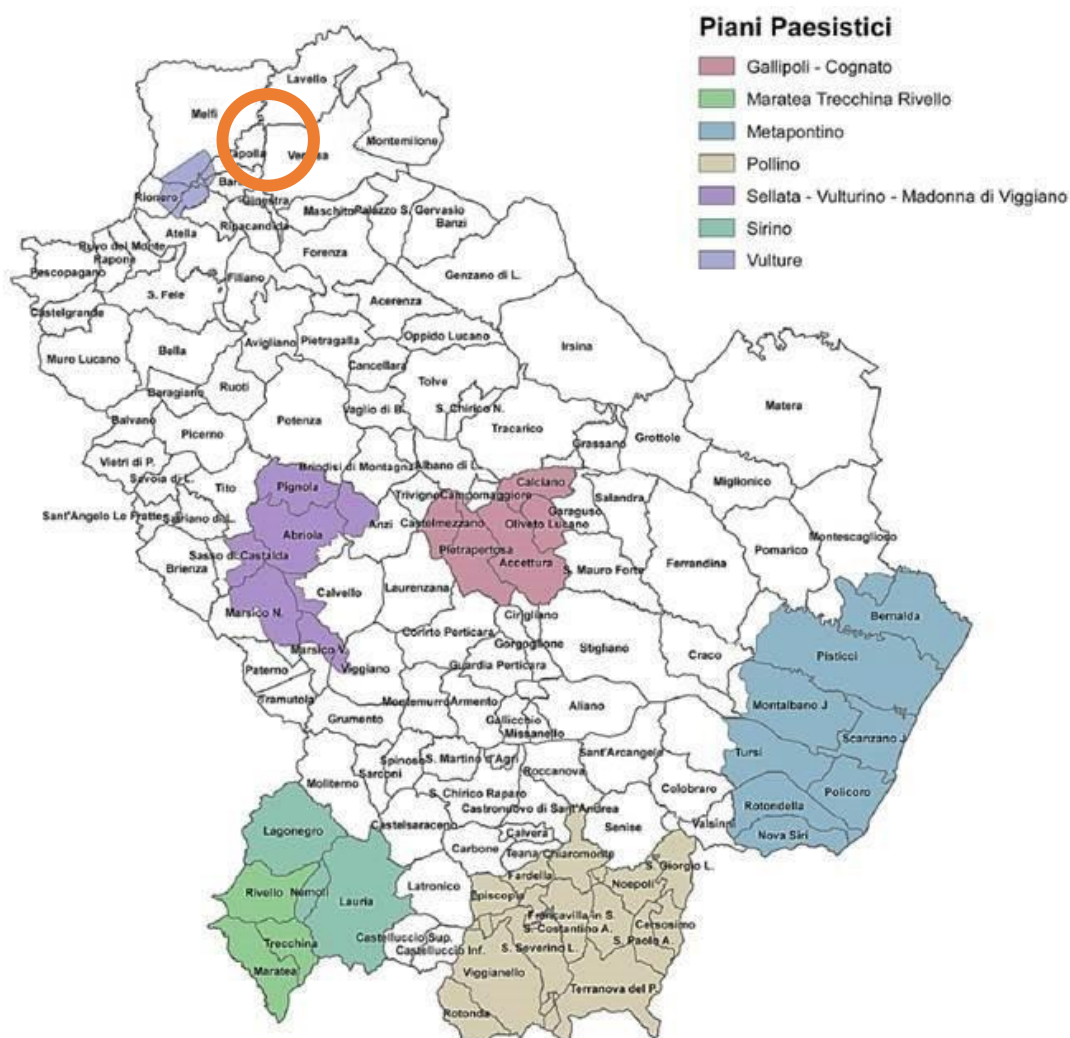


Figura 17 Piani Paesistici d'Area Vasta Regione Basilicata

L'area in cui si colloca l'impianto fotovoltaico da realizzare fa parte dell'Ambito A, il complesso vulcanico del Vulture.

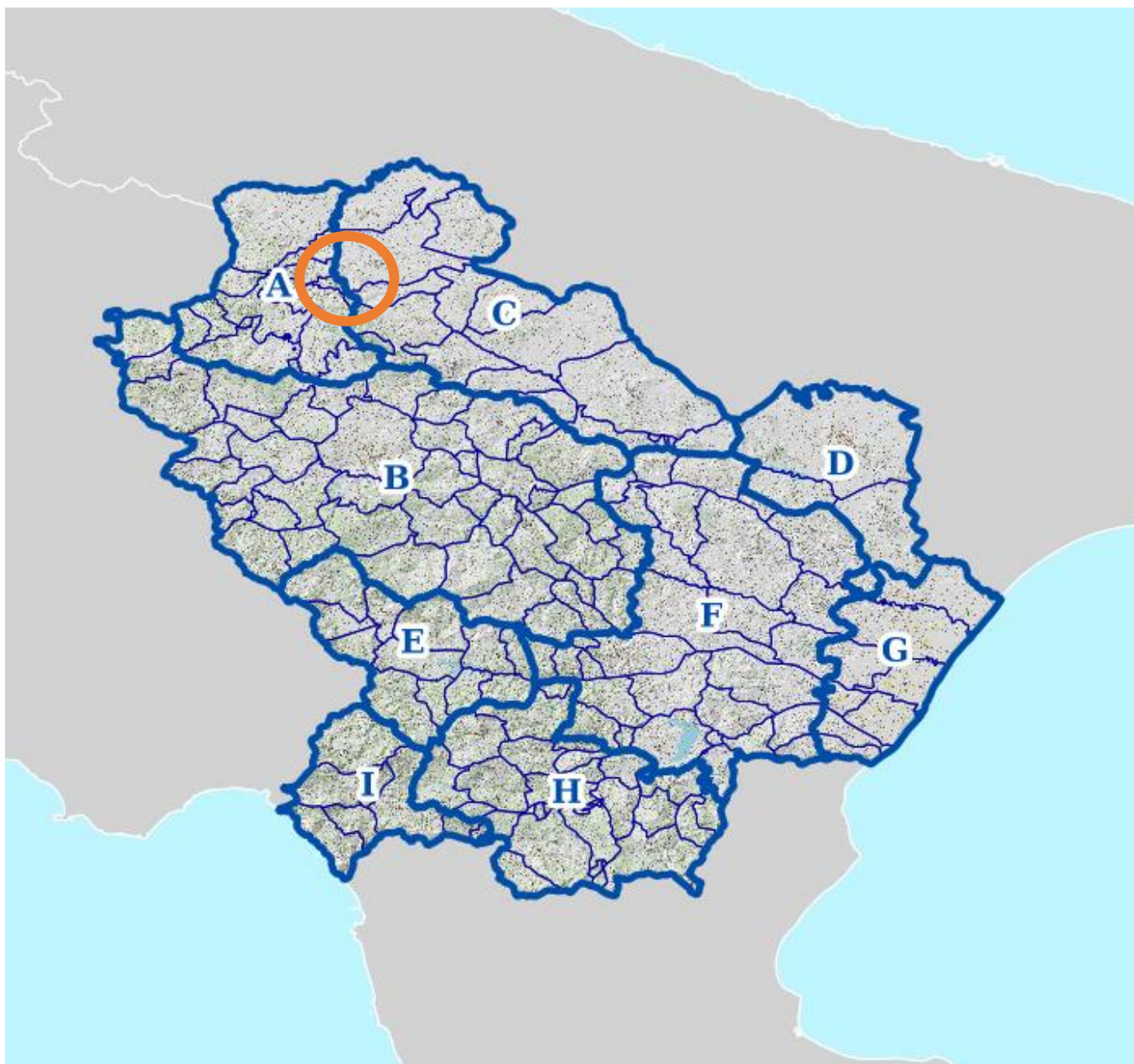


Figura 18 suddivisione ambiti paesaggistici PPR

La bassa qualificazione paesaggistica dell'area è essenzialmente dovuta all'assenza di particolari emergenze di interesse botanico-vegetazionale e storico-architettonico.

La morfologia del sito, un territorio agricolo ricco di impluvi e torrenti che ancora sono fiancheggiati dalla caratteristica vegetazione ripariale, rappresenta un valore significativo.

I campi coltivati dell'area presentano differenze cromatiche dovute alle periodiche rotazioni quadriennali dando un aspetto alle colline con tratti geometrici particolari, nonché ne attribuisce una variabilità nelle differenti stagioni. I campi fotovoltaici si collocano in aree non soggette a vincoli paesaggistici; per la precisione sono ubicati su una zona pianeggiante ad una quota di circa 310 -342 m slm.

Impianto Agrivoltaico MELFI CAMARDA 15.9

— cavidotto

aree impianto

CAMPI FOTOVOLTAICI

Ampliamento SE MELFI

Area Vasta 3 km

PPR Basilicata (non ancora vigente)

siti_protetti_beni_interesse_archeologico_art_10

Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-ope-legis

Beni-paesaggistici-art-142-let-c-Fiumi-torrenti-e-corsi-d-acqua

Beni-Archeologici-Tratturi-art-10

beni_interesse_archeologico_art_10

Goole Satellite bn

CONFINI REGIONALI

Basilicata

limiti comunali IT

siti_protetti_beni_interesse_archeologico_art_10

pprb_beni_parchi_rimembranza_art136

pprb_beni_parchi_rimembranza_art10

Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-ope-legis

Beni-paesaggistici-art-142-let-l-del-DLgs-42-2004-Vulcani

Beni-paesaggistici-art-142-let-c-Fiumi-torrenti-e-corsi-d-acqua-Buffer-150-m

Beni-Archeologici-Tratturi-art-10

beni_paesaggistici_art142f_parchi_riserve

beni_paesaggistici_art142b_laghi_ed_invasi_artificiali_buffer

immobili_ed_ree_di_notevole_interesse_pubblico — Beni_Paesaggistici_art_136

beni_interesse_archeologico_art_10

Goole Satellite bn

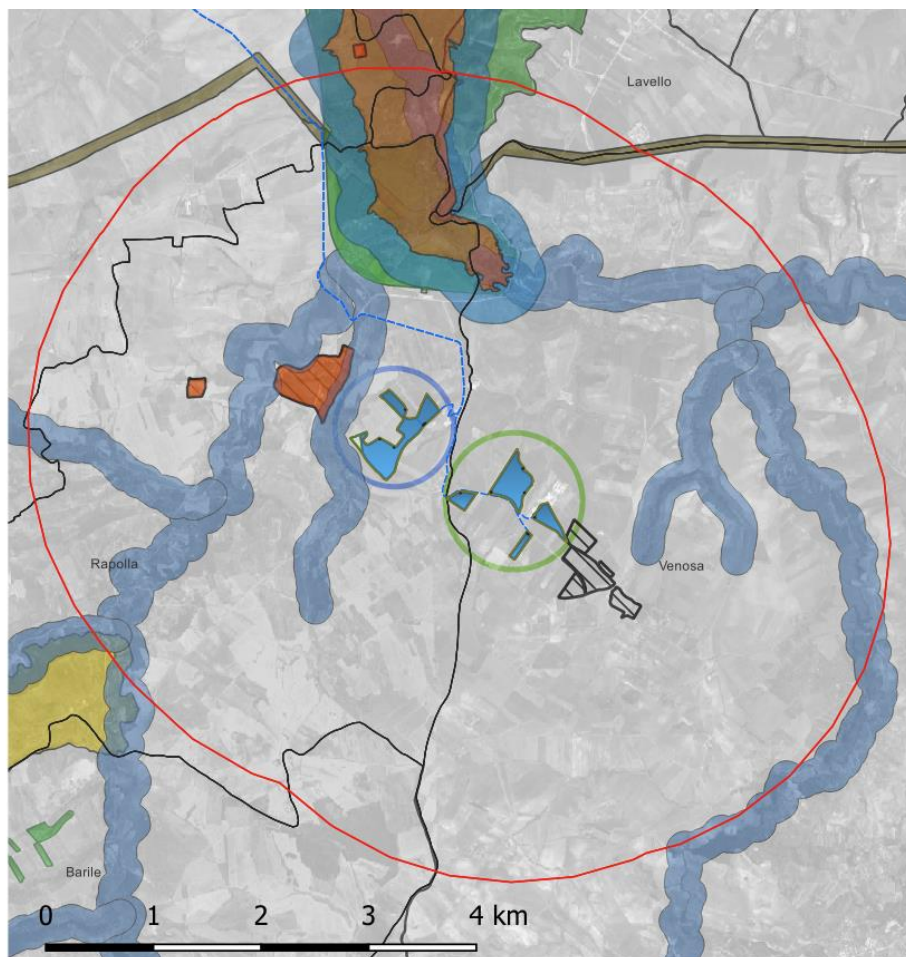


Figura 19 sistema dei vincoli del PPR e aree di impianto

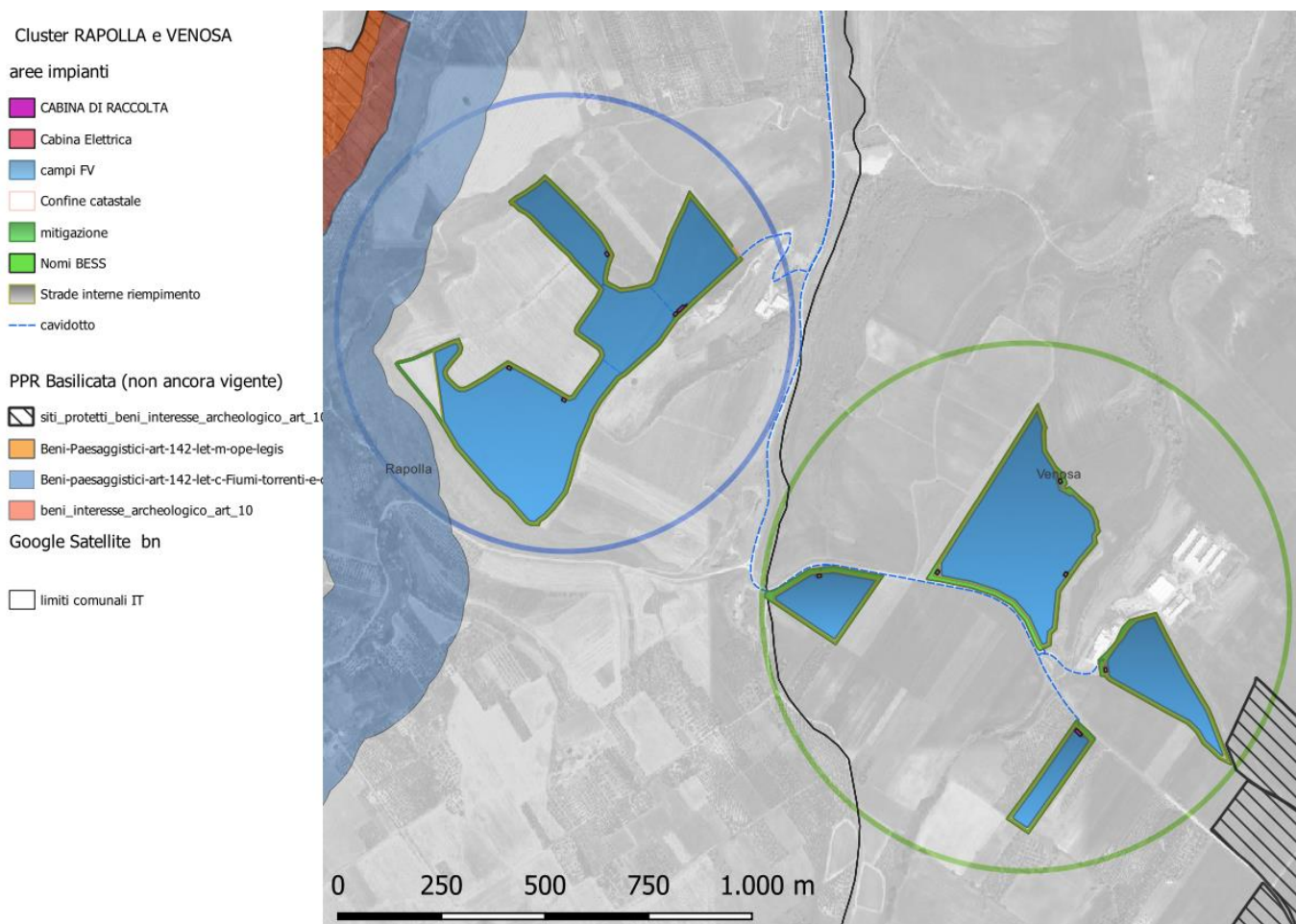


Figura 20 sistema dei vincoli del PPR e aree di impianto Dettaglio

3.2.1. Vincolo Paesaggistico

L'analisi della Carta dei Beni Paesaggistici permette di affermare che sull'area di impianto non sono presenti zone vincolate ai sensi degli articoli del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. e/o aree tutelate per leggi quali: territori contermini ai laghi, fiumi torrenti o corsi d'acqua, montagne superiori 1200/1600 metri, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, territori coperti da foreste e boschi, università agrarie e usi civici, zone umide, vulcani.

3.2.2. Vincolo Architettonico

Le opere in progetto non interferiscono direttamente con alcun vincolo architettonico. Per la valutazione dei rapporti visivi tra i beni monumentali e l'impianto di progetto, non sono presenti interferenze visive da centri urbani prossimi all'impianto né da centri storici.

3.2.3. Vincolo Archeologico

L'impianto Agrofotovoltaico rientra nell'ambito delle zone di interesse archeologico denominate "Ager Venusinus", e "Via Appia", in particolare per "Ager Venusinus", zona nella quale ricade interamente l'area di progetto dell'impianto".

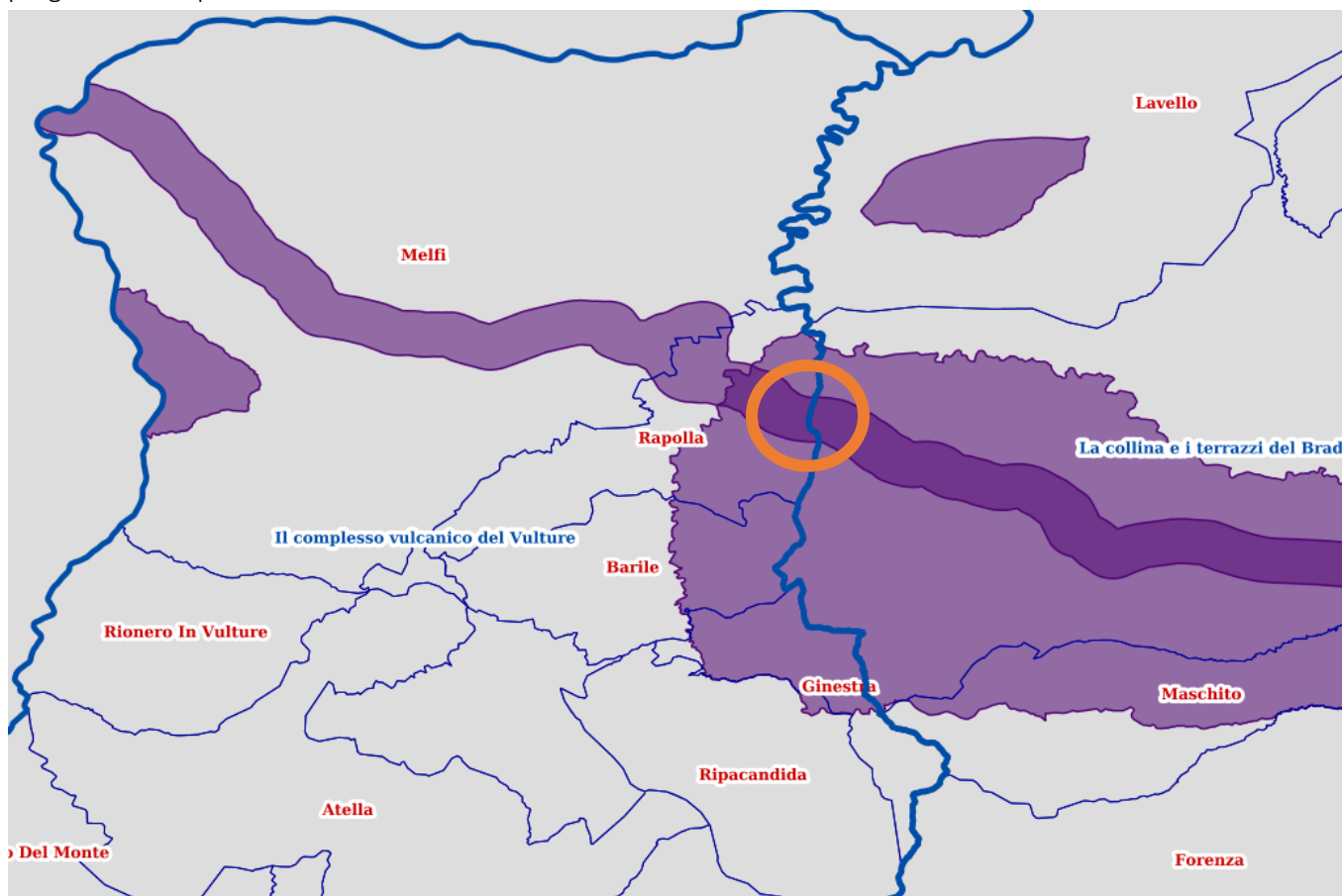


Figura 21 Zone di interesse archeologico proposte dal PPR – (procedimento in corso) – let. m

L'elaborato "SABAP-BAS_2024_00133-IMP_000033_RELAZIONE" documenta circa la valutazione dell'impatto archeologico connessa alla realizzazione dell'intero Cluster. Sono esaminati i rischi derivanti dall'intervento che, relativamente alle aree di installazione dei campi agrivoltaici, sono stati valutati con livello medio-alto.

3.2.4. Vincoli Ambientali

Nel vincolo ambientale ricadono tutte quelle aree naturali, seminaturali o antropizzate con determinate peculiarità. Tra queste è possibile distinguere:

- le aree protette dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), comprensive dei Parchi Nazionali, delle Aree Naturali Marine Protette, delle Riserve Naturali Marine, delle Riserve Naturali Statali, dei Parchi e Riserve Naturali Regionali;
- la Rete Natura 2000, costituita ai sensi della Direttiva "Habitat" dai Siti di Importanza Comunitari (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva "Uccelli";
- le Important Bird Areas (IBA); • le aree Ramsar, aree umide di importanza internazionale.

3.2.5. Aree Protette (EUAP)

Le aree protette dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali Protette, in acronimo EUAP, sono inserite dal MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la protezione della natura) in un elenco che viene stilato e aggiornato periodicamente; ricadono nell'elenco aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. Secondo la Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 sono classificate come aree protette:

- parchi nazionali;
- parchi naturali regionali;
- riserve naturali

3.2.6. Parchi Nazionali

1. Parco del Pollino, il più esteso d'Italia, ricompreso tra la Regione Basilicata e la Regione Calabria con 192.565 ettari, di cui 88.580 ettari rientrano nel territorio della Basilicata;
2. Parco dell'Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese (68.996 ettari).

3.2.7. Parchi Regionali

1. Parco Archeologico, Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (7.574 ettari);
2. Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane (26.309 ettari);
3. Parco Naturale Regionale del Vulture (6.518 ettari). Otto sono le Riserve Statali e sette le Riserve Regionali.

L'area di progetto non interferisce con nessuna tipologia delle sopra elencate aree protette Rete natura 2000:

4 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI ULTERIORI SISTEMI VINCOLISTICI E DI TUTELA

4.1 aree naturali

- Parchi Nazionali
- Aree Naturali Marine Protette
- Riserve Naturali Statali
- Parchi e Riserve Naturali Regionali
- Rete Natura 2000
- Important Bird Areas (IBA)

- Aree umide di RAMSAR

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

□ RAPOLLA

□ VENOSA

aree impianti

■ campi FV

■ mitigazione

■ NUOVA SE

■ SEU

— cavidotto

■ Area Vasta Cluster 3km

Rete Natura 2000(SIC/ZSC e ZPS)

■ SIC

■ SIC/ZPS

■ ZSC

■ ZSC/ZPS

■ ZPS

■ SIC

Google Satellite bn

CONFINI REGIONALI

■

□ limiti comunali IT

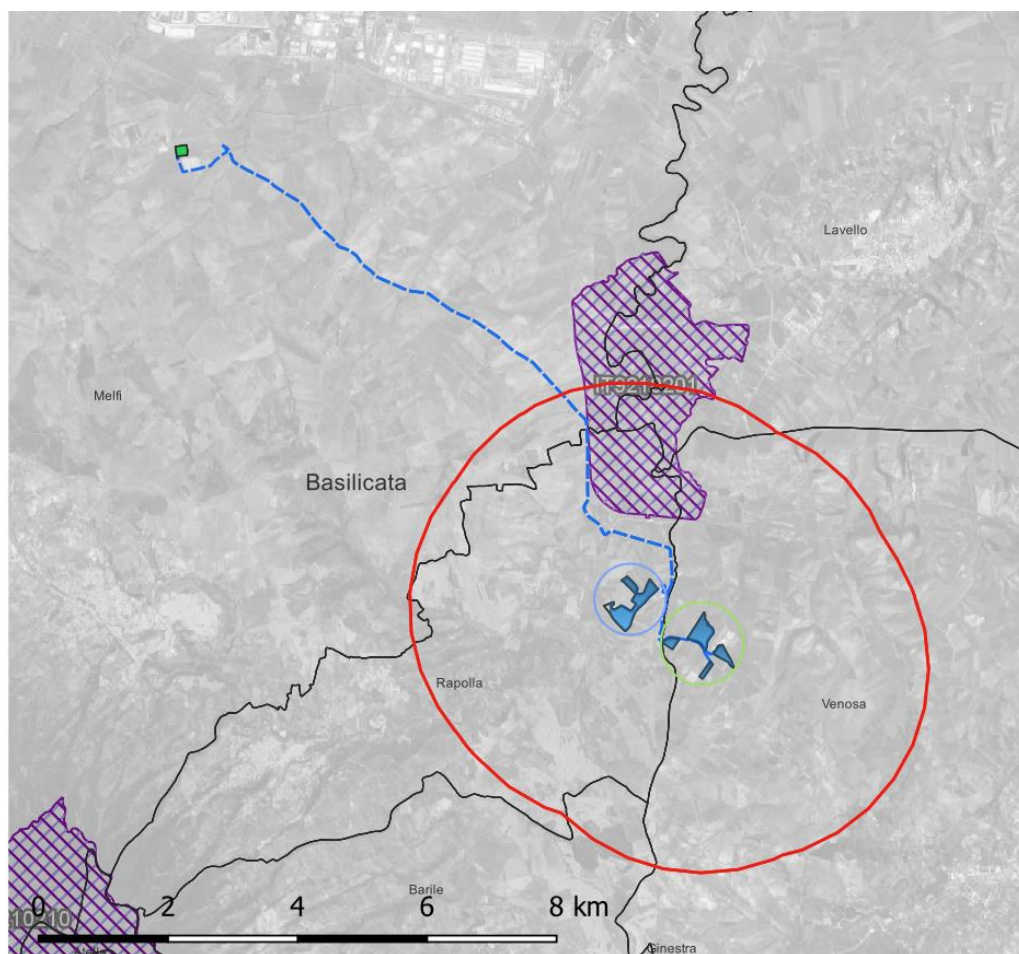


Figura 22 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S./Zone Ramsar/Zone I.B.A.

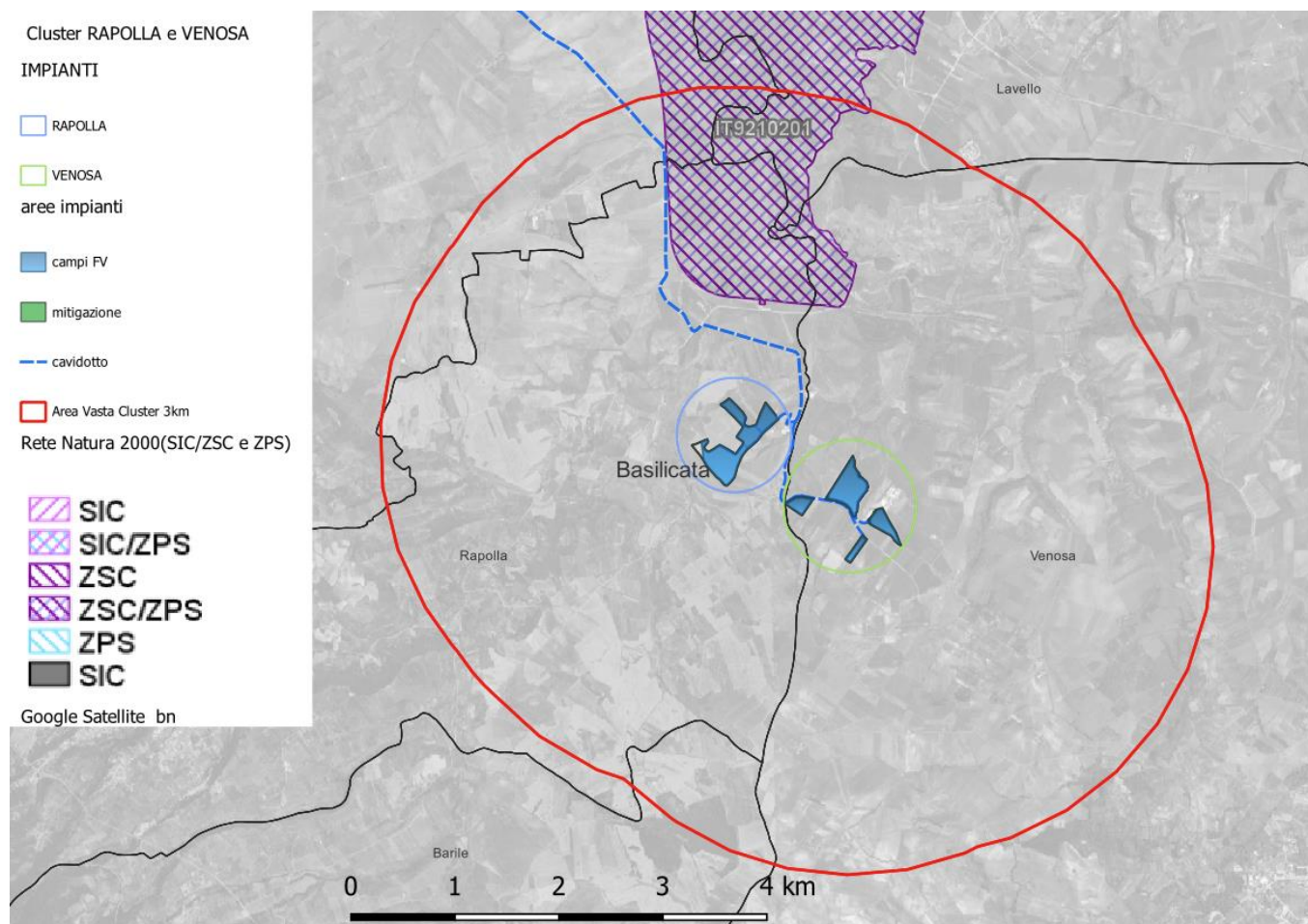


Figura 23 Aree Protette Nazionali-Regionali/Zone S.I.C. e Zone Z.P.S./Zone Ramsar/Zone I.B.A. - dettaglio

I siti oggetto di intervento non sono compresi in alcuna area naturale protetta e non includono la presenza di Ulivi monumentali.

Le aree sono localizzate a circa 970 metri dalla **Zona ZCS/ZPS IT9210201 Lago del Rendina**.

In queste condizioni, la realizzazione di un impianto agrivoltaico non genera interazioni negative con tali aree, come riportato nella relazione allegata "PSR-GRM-VINCA Screening di incidenza VINCA" a supporto della fase di screening VINCA

Per la verifica delle interferenze con il sistema delle Aree Protette, Rete Natura 2000 e Ulivi Monumentali, consultare il seguente file: PSR-GRM-LO_09 Tavola vincoli Rete Natura 2000

4.2 D.Lgs 199/2021 aree e siti non idonee alla localizzazione di determinate tipologie di impianti

Il Decreto legislativo del 08/11/2021 n. 199 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili reca disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili e definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030.

Il Decreto definisce anche le procedure e i titoli abilitativi da utilizzare per l'installazione degli impianti negli edifici.

Fra le novità introdotte vengono stabiliti i criteri dell'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili. In particolare all'art 20 vengono stabiliti i seguenti criteri d'individuazione delle aree idonee alle FER, che a seguito di modifiche ed integrazioni, determinano che:

- **le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.**
- **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto), né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.**

I siti di installazione del Cluster dei 2 Impianti agrivoltaici denominati "RAPOLLA" e "VENOSA", non sono ricompresi nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto).

I campi fotovoltaici localizzati nei settori a Nord Ovest dell'impianto di Rapolla ed a Sud-Est dell'impianto di Venosa ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. In particolare tali aree interferiscono, nel Settore Nord-Ovest del Cluster, con l'area di rispetto afferente al bene di interesse archeologico denominato "Toppo D'Auguzzo", sita nel comune di Rapolla e, nel settore Sud-Est, con il sito protetto archeologico di località Sanzanello nel comune di Venosa.

Cluster RAPOLLA e VENOSA

IMPIANTI

□ RAPOLLA

□ VENOSA

aree impianti

■ campi FV

■ mitigazione

■ NUOVA SE

■ SEU

— cavidotto

■ Area Vasta Cluster 3km

Aree NON Idonee DLGs 199/2021

■ Beni tutelati ai sensi della parte II
 e art 136 DLGs 42/2004

■ Beni tutelati ai sensi del DLGs 42/2004

■ buffer 500 m Beni tutelati ai sensi
 della parte II e art 136 DLGs 42/2004

Google Satellite bn

CONFINI REGIONALI

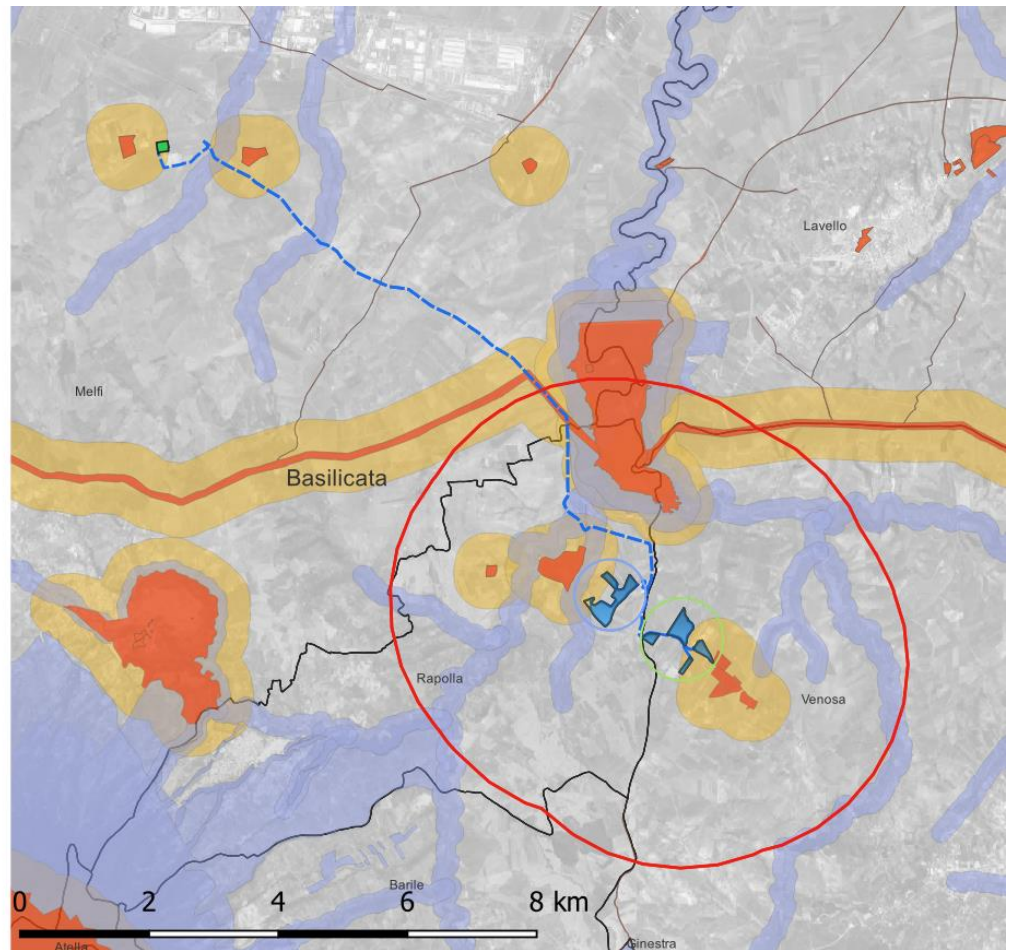


Figura 24 siti tutelati ex art 136 e fasce rispetto 500m

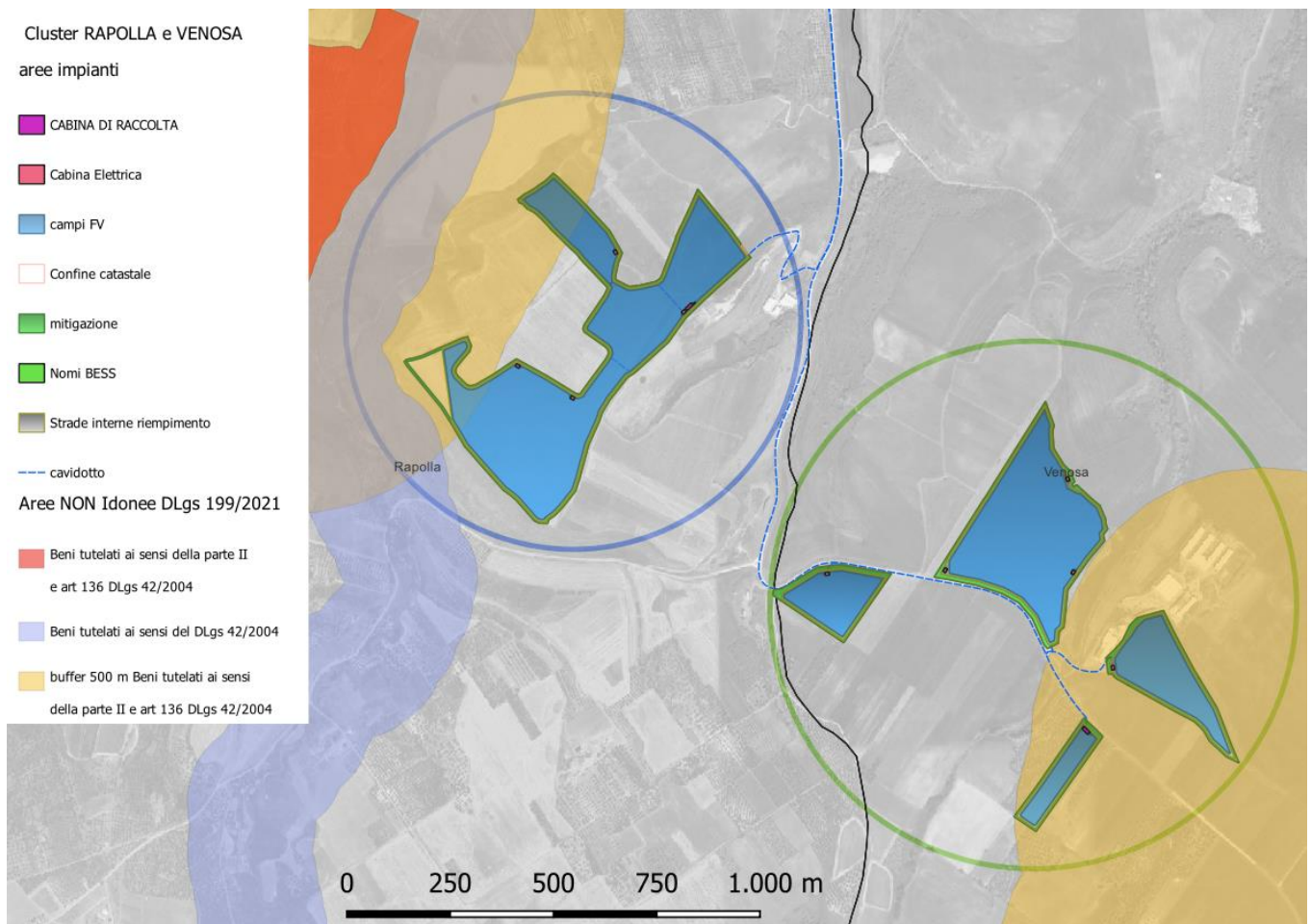


Figura 25 siti tutelati ex art 136 e fasce rispetto 500m

5 CONCLUSIONI

Le valutazioni effettuate inerenti le soluzioni progettuali adottate consentono di concludere che l'opera **non** incide in maniera sensibile sulle componenti paesaggistiche, ambientali, storiche e culturali.

In particolare si rileva che le aree sulle quali sono previsti gli interventi per la realizzazione del Cluster dei 2 Impianti agrivoltaici denominati "RAPOLLA" e "VENOSA" **non interferiscono con le prescrizioni del PPR Basilicata, né con:**

- aree con presenza di elementi di natura architettonica/archeologica e zone con vincolo architettonico/archeologico così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Per tali aree sono comprese anche quelle annesse di salvaguardia ove previste e come delimitate di specifici provvedimenti istitutivi;

Le soluzioni progettuali rispondono quindi alla volontà di eliminare e/o contenere tutti i possibili impatti sulle varie componenti.

In conclusione,

- considerate l'ubicazione, il contesto e le caratteristiche fondamentali dell'intervento (finalità, tipologia, caratteristiche progettuali, temporaneità, reversibilità);
- verificato che le opere non contrastano la ratio e le norme di tutela dei valori paesaggistici espressa dal PPR Basilicata;
- assunti come essenziali elementi di valutazione il consumo di suolo che la realizzazione determina, la capacità di alterazione percettiva limitata alle caratteristiche insite di un impianto fotovoltaico, la previsione di opere di mitigazione dell'impatto visivo e le modalità realizzative e di ripristino a fine cantiere;
- preso atto che il progetto genera importanti benefici ambientali e che comporta positive ricadute socio-economiche per il territorio;

L'intervento può essere considerato compatibile con i caratteri paesaggistici, gli indirizzi e le norme di riferimento.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to read "Michele Roberto Lapenna". To the left of the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the text: "Dr. Arch. Michele Roberto LAPENNA", "ORDINE DEGLI ARCHITETTI PAESAGGISTI E CONSULENTI", and "PROVINCIA DI POTENZA".